

ASSOCIAZIONE

Esso tutti i giorni, eccettuato le domeniche e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre o 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte. L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tollini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Allorquando le potenze occidentali, muovendo guerra alla Russia per impedire di divorare l'impero ottomano, limitarono le loro offese a Sebastopoli, come se in questa nuova Troja assediata si potessero decidere le sorti del potente avversario, noi abbiamo replicatamente con tutta franchezza asserito, che da una tale guerra la Russia, sebbene per un momento arrestata, non ne sarebbe uscita punto diminuita. Dal momento che si rinunciava a porre una Polonia rdeviva ai fianchi, a torle la Finlandia, la Bessarabia, la Crimea, il Caucaso e l'Armenia, era evidente che quella guerra arrecava, piuttosto che danno, alla Russia il servizio di farlo provare con poca sua perdita le forze contro le due sole potenze che potevano e volevano resistere.

Né il risultato politico della supposta neutralizzazione del Mar Nero, e della conservazione dell'impero ottomano era una reale vittoria per gli alleati; poiché, senza rinnovare la guerra, era impossibile impedire alla Russia di sottrarsi al suo impegno, e l'Europa civile, prestandosi a fare la parte di conservatrice del giogo ottomano sopra le nazionalità cristiane che vorrebbero sottrarsi, la metteva dalla parte della buona causa sposandone una odiosa, e davale tanta forza quanta a se ne sottraeva.

La Russia difatti acquistava tra quelle popolazioni la reputazione di liberatrice, sicché sono le sue alleate, pronte a sollevarsi ad un solo suo cenno. Il colosso del Nord si ritirò alquanto in sé medesimo, si raccolse, fece la sua emancipazione dei servi della gleba, rifece le fortezze e l'armata, costruì le strade ferrate, concitò la Polonia; ed il suo stesso raccoglimento non le impedì di compiere la conquista del Caucaso, facendosi il suo forte avanzato per cogliere la Turchia alle spalle, del Turkestan per discendere verso i possedimenti indiani dell'Inghilterra, delle provincie cinesi dell'Amur, minacciando ad un tempo il celeste impero ed il Giappone.

Per il resto l'astuta politica nordica non ebbe bisogno di far nulla; ed essi seppero avvantaggiarsi del lasciar fare a' suoi rivali ed amici, senza muoversi punto. Tutti lavorarono per lei: l'Inghilterra costretta a reprimere un'insurrezione nelle Indie, la Francia battendo l'Austria in Italia, l'Austria e la Prussia battendo la Danimarca per poscia combattersi tra di loro, e finalmente testé la Germania e la Francia facendo una di quelle guerre od una di quelle paci, che perpetuano le inimicizie. Difatti tutte le potenze dovettero abbandonare, dietro la sua intimitazione, l'unico frutto contro di lei ottenuto dalla guerra di Crimea.

Come stanno le cose ora, la Russia sa prevalersi di tutti per accrescere la sua potenza, e l'accresce difatti anche senza muoversi, bistrandole di aspettare le lotte altrui per carpirsi la preda agognata. Essa si prepara ad ogni eventualità nelle migliori condizioni.

La Turchia, vedendosi abbandonata dalle potenze occidentali, si gettò quasi nelle sue braccia, ed o segue i suoi per lo meno sospetti consigli, o oscilla tra questi e quelli della rivale Inghilterra. Le popolazioni cristiane dell'impero ottomano pendono da lei, ed i Persiani seguono la sua politica. Le nazionalità slave dell'Austria guardano a lei come alla loro protettrice, e per lo meno tolgono ogni forza alle velleità del Governo di Vienna di osteggiare la sua politica. Il nuovo Impero della Germania, temendo l'eventualità di una sua alleanza colla Francia, se la tiene in buone e cerca di far vedere al mondo colle reciproche carezze, che i due Stati sono gli alleati di prima; cioè che sottintende che il Governo di Berlino abbia una pieghevolezza verso quello di Pietroburgo nelle questioni orientali. La Francia, che pensa ad una rivincita, fa palesemente vedere quanto vagheggi una sua alleanza, alla quale sarebbe pronta di sacrificare i suoi medesimi interessi e quelli dell'Europa civile in Oriente. L'Inghilterra, la Scandinavia, l'Italia evitano di disgustarla; mentre gli Stati Uniti d'America le dichiaravano la propria amicizia, parendo ad essi di non avere occasioni di urtarsi con lei.

È dunque la posizione politica della Russia tale, che governandosi colla solita sua destrezza, essa si trova pronta ad approfittare di tutti gli scrosci tra i diversi Stati europei. Essa è, si può dire, padrona della posizione fino a tanto che rimane aperta l'eventualità di una guerra tra la Francia e la Germania. Per questo avremmo desiderato, dopo Sedan, un componimento più confortabile tra le due rivali, sebbene ora dobbiamo desiderare, ciò che non speriamo, che la Francia smetta l'idea di una rivincita, cui le sarebbe in ogni modo disastroso il tentare.

Non crediamo che la Russia, per quanto gigante, sia molto forte nell'attaccare gli altri; ma essendo fortissima difendersi, e quasi inattaccabile, massimamente

dacché fortificò tutte le nuove sue posizioni, potrebbe anche attaccare quando gli altri fossero impegnati in una lotta. Le sue vittorie non sarebbero di certo a profitto della libertà e della civiltà. Vorrà poi essa scendere in campo molto presto, come taluni temono per i suoi armamenti straordinari? E da credere alle sue pacifiche proteste cui essa ripete, ammonendo la Francia e non contare su di lei?

Noi crediamo, che la Russia non commetterà imprudenza, ma che saprà approfittare non soltanto della sua forza, ma anche dell'opinione di essa, e che occasionali non le mancheranno per procedere nei suoi prestabiliti disegni. La Russia sa andare adagio, ma non retrocede mai. Essa adopera la religione, la lingua, la nazionalità, gli interessi, tutto per guadagnare partigiani; e i suoi agenti diplomatici, i suoi consoli, ed agenti segreti, i suoi principi, i suoi ricchi viaggiatori per intrigare in ogni paese. Essa copre di una rete l'Europa e l'Asia, e ne tira le fila a suo grado con un'astuzia, che se qualche volta fallisce lo scopo, accade perché è troppa, e perché trova davanti a sé una forza anche nella civiltà altrui.

Ben saggie però sarebbero le libere Nazioni europee, se ormai cessassero di contendere tra di loro, o paghe di essere padrone ciascuna a casa propria, cercassero di unire viemaggiamente i loro interessi di avvantaggiarsi colla giustizia, d'inoculare il lievito della libertà a questo Stato più asiatico che europeo, e di spingerlo piuttosto verso l'Asia, ponendogli nell'Europa orientale confini di tante libere nazionalità.

Ma è poi da sperarsi questo, mentre vediamo l'Inghilterra usare una politica prudente troppo per l'oggi, imprudente per il domani, la Francia affidare a lei le proprie vendette, la Germania temerle tanto da piegarsi, ora che è unita, a' suoi disegni, più che non prima della guerra in cui fu vincitrice, l'Austria non saper procacciarsi la pace delle nazionalità, ma disgustare oggi i Tedeschi, domani gli Slavi dell'impero, minando così se stessa, mentre non può trovare forza e sicurezza, se non nella conciliazione delle nazionalità?

Il nuovo ministero austriaco ci pare che barcheggi incerto dell'oggi, nonché del domani. Aspetta che le cose vadano da sé. Intanto rifà le elezioni di aune Diete, le quali non sempre sono favorevoli al nuovo sistema, malgrado un eccesso d'influenza governativa diretta, ed in Boemia di comandi militari. Poi medita di sforzare i deputati ad intervenire al Reichsrath con una legge che dia diritto a sostituire i renitenti, eletti da una maggioranza, con quelli che nelle elezioni restarono in minoranza. E un sistema cui non sappiamo se chiamare violento, o artificiale. Esso non darebbe di certo la rappresentanza vera del paese. Ma non potrebbe poi anche accadere che, pensandovi meglio, e per non avere il torto come assenti, le diverse nazionalità mandassero tutti i loro rappresentanti al Reichsrath e vi costituissero una maggioranza compatta contro i centralisti? E se i federalisti si accordassero a sforzare la porta e negassero ai centralisti i mezzi finanziari, ove questi non vengano a patti, non dovrebbero darsi riconoscere la legge della maggioranza? I Magari sono quelli che ora vanno per la maggiore, non soltanto nel Regno d'Ungheria, ma nel complesso degli Stati austro-ungarici. O a essi faranno bene, se sapranno mettersi di mezzo tra i centralisti ed i federalisti, cercando un accomodamento. Se non lo trovassero, essi medesimi sarebbero in pericolo, circondati come sono da Slavi da tutte le parti. Le nazionalità dell'impero ottomano si agitano, e non bisogna lasciarle in mano della Russia. I Tedeschi austriaci ed i Magari avrebbero sempre la prevalenza di fatto tra le nazionalità della grande valle danubiana, se sapessero collegarle in una larga e libera confederazione. L'impero ottomano si distrugge da sé stesso nelle sue continue guerre interne contro i suoi sudditi vicendevolmente ribelli. Dunque, se Ankrassy fosse per cedere in una politica di conservazione di quell'impero lavorerebbe per la Russia. Se l'impero austro-ungarico si tramutasse in una confederazione di nazionalità, ben presto Rumani, Serbi, Bosniaci ecc. verrebbero a lei e ciò sarebbe con vantaggio di tutta l'Europa civile.

Thiers lavora anch'egli per la Russia con quella sua politica rancida, che lo fa prostrarsi colla Francia a lei dinanzi. Invece che accennare alla Russia come ad un amico lontano, a cui tutto si permetterebbe, e di minacciare un'altra guerra a fine certa scadenza alla Germania e di continuare colla insulsiaggine de' suoi dispettini all'Italia, alla quale confessa di non poter nuocere ormai, farebbe meglio vivere in pace co' suoi vicini ed interessarli anche essi alla prosperità della Francia. Invece egli torna ai vecchissimi del sistema protezionista e vuole isolare economicamente la Francia colle tariffe doganali alte!

È singolare che, dopo avere speso molti miliardi nelle strade ferrate per accostarsi col commercio, dividersi tra loro il lavoro ed il profitto delle industrie

e confondere i propri interessi, rendendo più necessario il mantenimento della pace, le Nazioni abbiano da isolarsi di nuovo colla guerra delle tariffe, pur di fare qualche maneradi guerra! Ecco l'umore gallico di Thiers apparire in tutta la sua forza, sebbene esso non dimostri in lui veramente altro che una politica senile!

I primi dipartimenti suoi e dell'Assemblea dimostrano, che la Francia è ben lontana dal cessare dalle sue lotte civili. Tutti si confessano stanchi e dicono che vorrebbero riposare in qualche forma definitiva; ma tutti si agitano per mutare e mostrarsi colla loro violenza pronti a rinnovare la lotta. Legittimisti con bandiera bianca, o tricolore, o papalina, orleanisti della fusione, o puri, repubblicani moderati, giacobini, socialisti, comunisti, internazionalisti, vendicatori di Rossel e di Cremieux così improvvidamente fatti martiri, militari aspiranti a maggiori gradi, od alla dittatura, sono li sempre pronti a venire alle mani. È fortuna, che questa condizione cotanto incerta della Francia non eserciti più una grande influenza negli altri paesi, dacché essi diventavano liberi e padroni di sé. La Repubblica l'hanno finalmente una terza volta in Francia, ma di nome anche questa, e non di fatto, come sempre. Hanno la Repubblica, ma non hanno la libertà. Gli arbitri si succedono quanto e più che sotto l'impero; e si fanno, o si minacciano tuttodì nuove leggi restrittive. Meno di qualunque altro, il Governo repubblicano francese lascierebbe libertà a' suoi avversari. Quale poi sarebbe il Governo che lascierebbe in Francia, od anche altrove, meno nell'Inghilterra, la libertà che lasciamo noi ai clericali e repubblicani pubblicamente cospiranti contro la legge fondamentale dello Stato? Dal detto al fatto ci corre ancora un gran tratto; ma intanto noi e gli Inglesi li lasciamo dire, sicuri che il buon senso del pubblico farà giustizia di cotesti disturbatori e li lascerà svanirsi nel loro isolamento. Le minoranze hanno tutto il diritto di cercare di diventare maggioranze, purché non usino della violenza e della falsità; ma discutano e si mostrino degne e migliori nei loro atti delle maggioranze. Quella della maggioranza però è legge naturale. Che se le maggioranze sono ancora e si lasciano ignoranti, non vale lagnarsene, e lanciare loro a titolo di dispregio l'epiteto di rurali, come fece anche da ultimo taluno nell'Assemblea francese. Bisogna piuttosto imitare gli uomini di Stato inglesi, i quali da ultimo all'agitazione repubblicana di qualche ambizioso tribuno, risposero coll'annunziare nuovi provvedimenti per la educazione del popolo.

Le violenze partigiane francesi, che vengano dagli incendiatori, dagli Attila dell'interno, o dai monarchici del diritto divino non altereranno ad imitarle nessun popolo che gode la libertà in casa. Noi questa libertà la godiamo nel nostro diritto nazionale; e se qualcosa ci manca, è di educare tutto il popolo ad usarne praticamente, come sanno farlo gli Inglesi.

Gli Inglesi, poco amici delle teorie alla francese, sono avvezzi ad allentare coraggiosamente tutte quelle riforme cui credono opportune, ed ora vanno preparando colla discussione, senza precipitarla, anche la riforma della Camera dei Lordi: la quale, di ereditaria che è, parrebbe dover tramutarsi, almeno gradatamente, in vitalizia, anche colla ammissione del priato di diritto per certe cariche superiori dello Stato, e fors'anco diventare rappresentativa. Ora manifestano i loro sentimenti favorevoli alla casa reale in occasione della malattia del principe di Galles, che dà qualche nuova speranza; ma la probabile morte del principe di Galles, il quale d'ora non era in voce di uomo ordinato e bene costumato, non li sgomenta, pensando di poter facilmente provvedere con una legge di reggenza durante la minorità del suo figlio. Il regno di Vittoria fu uno dei più felici per l'Inghilterra; poiché bastando in lei la dignità reale al prestigio della istituzione, essa non fu ostacolo mai alle riforme, che si fecero dal 1831 in qua, secondo che la pubblica opinione, dopo averle bene digerite, le domandava.

Una di tali riforme è la libertà assoluta concessa alle Colonie di costituirsi da sé, che finisce poi coll'obbligo di difendersi, almeno in tempo di pace, cosicché esse non sono più che confederate nel nome del Re. Così accadde da ultimo della Confederazione canadese, la quale non ha più aspirazioni annessioniste agli Stati Uniti dacché si trova assoluta padrona di sé stessa. I soli possedimenti indiani fanno eccezione; ma anche quelli sono governati nel loro interesse, bastando all'Inghilterra il profitto indiretto che ne trae col commercio, il quale si avvantaggia sempre più del canale di Suez, che si può dire essere diventato inglese. Ma il Governo della metropoli fa costruire nelle Indie strade ferrate, canali di irrigazione, mette nuove terre a coltura, apre scuole; e così giova a molti milioni, i quali non ebbero mai condizioni migliori. Quei paesi sono meglio e più liberamente governati che non la Russia, la quale è in molta parte più asia-

tica che non l'India inglese. Però in tutta l'Asia, fino nella Cina e nel Giappone, comincia un movimento riformatore, al quale nessuno Stato che sia a contatto cogli Europei, o cogli Americani può ormai sottrarsi. La civiltà fa anch'essa il giro del globo.

Male scelse il momento il Vaticano per inchiodarla, o piuttosto riportarla al medio-evo, e male porta le sue speranze sopra Chambord e simili, nella speranza di una crociata contro l'Italia. Gli indizi sono per lo appunto gli opposti. La nuova grande disunione tra cattolici portata dal nuovo dogma dell'infallibilità papale porta tutti i popoli a discutere cotesta autorità e ad iniziare un movimento d'unione di tutti coloro che nel Cristianesimo si atengono all'essenziale, ai principii, interpretati dalla coscienza individuale ed applicati alla società da lei stessa. Difatti si osserva presentemente un movimento religioso in questo senso. Una nuova riforma si annunzia, ma ben più nello spirito evangelico di quella del secolo di Leone X. Il temporale è tanto caduto, che nessuno ormai pensa a lui; e piuttosto si agitano le menti per questa riforma. Non è più la voce isolata di Canning, che venga dall'America, ma essa è molteplice e risuona ormai in tutte le lingue europee.

L'Italia cominciò la sua nuova vita in un momento nel quale può essere chiamata a dare ella stessa il nuovo indirizzo alle menti. La Francia ha cessato di essere il paese delle mode politiche; e gli Italiani, costretti anch'essi a pensare da sé a sé, mediteranno sulle condizioni nuove in cui si trovano. Costretti ad attuare il programma della separazione della Chiesa dallo Stato, sapranno ridare al laicato il Governo di sé anche nelle Chiese liberamente costituite ed emancipate quindi dalla casta clericale, che tornerà ad essere più evangelica quando dovrà ispirarsi ad una società che è più cristiana di lei.

Ora l'Italia ha dinanzi a sé il problema delle finanze; ma ci sembra più che mai fiduciosa di poterlo sciogliere. La soluzione si trova in fatto nel campo del progresso economico; ed a questo ora intende più che mai. Il piano finanziario del Sella, che comprende un quinquennio, ci sembra avere incontrato abbastanza alla Camera, alla Borsa e nella stampa, perché promette per cinque anni una specie di tregua, la quale lascerà luogo allo svolgimento delle forze economiche. Appena cessata la guerra franco-germanica, si è manifestato nell'Italia uno slancio economico, il quale è promettente per l'avvenire. Agricoltura, industria, navigazione, commercio interno ed esterno tutto è in progresso. Ora questo non può essere un movimento effimero. Esso anzi è appena cominciato, e tutto indica che vorrà proseguire con passo accelerato. Col graduati miglioramenti nella amministrazione e con questa maggiore attività del paese, anche il problema finanziario avrà presto la sua soluzione. Tutto sta, che sappiamo mantenerci il credito politico colla nostra moderazione, col saperci condurre tra le lotte altrui senza prendervi parte, col rafforzarsi per non più temere di alcuno, collo svolgere armonicamente la nostra attività in tutte le parti della patria nostra. Il patriottismo d'ogni buon Italiano si dimostrerà ora in quest'azione locale sopra sé stesso, sulla famiglia e sulla società che la circonda e sul paese cui egli abita. Il rinnovamento nazionale, la prosperità e potenza della patria non saranno che l'integrale di queste, sieno pure minime azioni individuali. Chi lavora in sé, nella sua casa, nella sua famiglia, nel suo campo, nel suo vicinato, lavora per l'Italia, per la sua vicina prosperità, per la sua futura grandezza. Diffondere il sentimento di questo dovere, la coscienza del vero, e creare una azione meditata in questo senso e darne per propria parte l'esempio, è un mostrarsi liberale, democratico, progressista, uomo dell'avvenire, o quale mai altro titolo vogliano darsi coloro, che più intendono di essere degli altri avanzati.

Così anche la questione delle finanze italiane e del bilancio si scioglie più dappresso a ciascuno di noi, che non a Roma. Quel tanto che ognuno procuri di non sciupare in spese inutili, di risparmiare, di raccogliere, di dedicare ad utili scopi, di produrre di più con una maggiore assiduità d'intelligente lavoro, di preparare per sé o per altri, tornerà a pubblico vantaggio.

Se la Francia si trovò da meno della Germania, e se ancora non sa ricomporsi in un modesto e pensoso raccoglimento, ma continua a dilaniarsi colla stolta ferocia dei partiti, se la Spagna che non aveva da conquistare come noi l'unità nazionale, che gode le istituzioni liberali, non sa ancora posarsi dalle sue lotte civili e lavorare con vero patriottismo al proprio rinnovamento e godere della libertà, n'è colpa questo parere e vantarsi più di quello che si è, questa mancanza di virtù individuali e casalinghe e cittadine, le quali soltanto vengono da ultimo a comporre la grande somma del valore reale di una Nazione. Facciamo l'uomo in noi, la Nazione nella famiglia, e la patria nel natio loco, e

troveremo in poco tempo tutto rinnovato, tutto grande in Italia.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Malgrado la spiegazione data dall'Opinione sull'affare della sentinella che spiandò il fucile contro monsignor De Merode o ad onta degli arresti di due ufficiali, il cardinal Antonelli prosegue ad affomare al corpo diplomatico che il medesimo fatto andava ripetendosi continuamente da più di un anno, quantunque finora fosse passato inavvertito dalla stampa; che quindi le spiegazioni del Governo erano menzognere, e che gli abitanti del Vaticano si trovavano in una vera prigione, circondati dai loro carcerieri ed esposti tutti i giorni a perdere la vita.

Il Governo non poteva adunque tollerare più a lungo questo linguaggio del segretario di Stato di sua santità, e perciò ieri stesso furono levati tutti i posti e tutte le sentinelle intorno al Vaticano. Era l'unico mezzo da adottarsi; io, il primo, se vi ricordate, avevo espresso nella corrispondenza il voto che cessasse questo stato di cose intollerabile per l'abusato che ne facevano i neri, o godo che l'autorità abbia in questo diviso i miei apprezzamenti.

Senonchè i fanatici non si contentano mai, e secondo la mia profezia, per la quale non ci voleva davvero spirito profetico, la Società per gli interessi cattolici si è affrettata fin da ieri sera ad usufruttare la nuova situazione. Dei mascalzoni pagati, non certamente dal partito liberale, si sono messi a gridare intorno al Vaticano: *Morte al papa!*

Oggi poi i confederati cattolici vanno vociferando dappertutto che questi mestatori erano mandati dalla questura! Ora si fa di tutto dalla Società perchè le dimostrazioni si ripetano e prendano sempre maggiori proporzioni, traendo anche dei liberali di buona fede ad associarsi alle medesime; e contemporaneamente la Società, che è padrona assoluta al Vaticano, ha dato ai gendarmi pontifici la consegna di rispondere a qualsiasi insulto od atto ostile col fare subito fuoco sui dimostranti. I fucili dei 250 uomini armati che vegliano sempre nel palazzo apostolico sono caricati a palle. I gesuiti sperano che il popolo si lascerà sedurre dalla gente comprata appositamente, che tenterà d'irrompere nel Vaticano, che un sanguinoso conflitto ne risulterà e che il papa spaventato si deciderà finalmente a partire. E dunque necessario che il Governo, faccia continuamente sorvegliare i dintorni del Vaticano, ma senza mai rimettervi una sentinella. Il buon senso dei romani ci risponde del resto.

ESTERO

Austria. Una deputazione di signore di Theresopol (Ungheria) si presentò in Pest all'arcivescovo Haynald onde pregarlo che da ora in avanti nell'Orfanotrofio volesse accogliere tutti i ragazzi, senza distinzione di credenza e di nazionalità.

L'arcivescovo rispose in modo violento, escludendo recisamente i Serbi e gli Ebrei, per cui alcune signore di quelle due razze abbandonarono immediatamente la sala.

Francia. Il Journal des Débats prosegue i suoi studi politici sulla condizione rispettiva della Russia e della Prussia. Dice che nelle circostanze in cui si trova ora la Francia potè nascere la speranza di veder la partenza dei vincitori minacciata da quelli stessi che colla loro simpatia neutralità ed alleanza segreta contribuirono ad innalzarla, ma soggiunge subito che occorre diffidare di un sentimento che trasforma il desiderio in realtà. Certo l'ingrandimento della Prussia è tale da ispirare inquietudini ai suoi vicini, perchè le nazioni non si saziano mai della gloria; ma se la Prussia avrà abbastanza moderazione e prudenza per occuparsi più di assicurare il suo riposo che di turbare quello degli altri, non si vedono cause di disaccordo immediato fra le due potenze. Su quasi tutte le questioni i loro interessi sono comuni, o non sono contraddittori; le mire della Russia sull'Oriente e sull'Asia Centrale non possono produrre emozione nel Gabinetto di Berlino. L'unico soggetto di dissidio possibile sarebbe la tentazione che potesse avere la Prussia di voler proteggere i tedeschi delle provincie Baltiche come fece in occasione dell'Holstein; ma questa probabilità è molto remota e le ultime testimonianze di simpatia scambiate fra i sovrani di Russia e di Prussia mostrano che vi sono piccole divergenze nei sentimenti dei due popoli, e non ne esistono nella politica delle due dinastie.

Anche il Journal de Paris scrive non aver mai diviso le speranze ottimistiche dei suoi confratelli sulla alleanza russa. È vero che i tedeschi non sono amati in Russia, è vero che l'esercito di quel paese ha concepito una certa gelosia per le vittorie prussiane; ma dai vari sentimenti più o meno profondi di tal genere all'alleanza francese corre gran divario. Il foglio così scrive quindi con gran buon senso:

«L'alleanza francese sarà ricercata solamente il giorno in cui potremo ispirare confidenza ai Governi esteri, il giorno in cui avremo un Governo stabile definitivo, il giorno infine in cui adotteremo una politica, e avremo cioè che hanno tutti gli altri popoli del mondo, cioè una politica nazionale.»

E seguitando l'argomentazione conclude:

«Tutti parlano, è vero, di rinvicina, ma la rinvi-

cita non potremo prenderla altrocchè quando saremo ritornati una nazione come le altre, un popolo guidabile come gli altri, in altri termini, quando avremo collocato nella nostra politica estera la somma di rettitudine, giustizia e buon senso indispensabili. Quel giorno non avremo più bisogno di cercare alleati, si offriranno da sé.»

Germania. A Monaco, di Baviera circola la voce che al nuovo anno l'arcivescovo ed i capi dell'aristocrazia si asterranno dall'intervenire al gran ricevimento di Corte.

— Scrivono da Metz alla Gazz. di Francoforte:

Le disposizioni della popolazione di Metz riguardo ai tedeschi vengono caratterizzate dal fatto seguente, meglio che da qualunque altra cosa. Quando si fece la recente aggiudicazione dei lavori militari di 100,000 talleri, nessun operaio di Metz si è presentato. Questi lavori sono per la maggior parte da falegnami. L'autorità prussiana è obbligata a far eseguire i lavori in diverse città tedesche, fra le quali Magonza, per farli poscia trasportare a Metz.

— Il movimento dei cattolici si allarga sempre più in Germania. A Simbach, in Baviera, si formò una nuova comunità composta di quattrocento persone; nell'Assia Darmstadt si è messo a capo il prof. Luterbeck. I vescovi fanno di tutto per opporvisi; anzi prossimamente, invitati dall'arcivescovo di Colonia, si raduneranno a Fulda; ma con tutto ciò non riesciranno ad arrestare il movimento, che si allarga sempre e invigorisce grandissimamente.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il R. Prefetto, comm. Cler. Il Sindaco, co. di Prampiero, ed il Provveditore agli studi cav. Rosa, visitavano ieri le scuole festive femminili di studi primari, e di disegno della Società Operaia, ed esprimendo la loro soddisfazione per il copioso numero delle alunne, rivolsero parole d'incoraggiamento alla Presidenza della Società e di lode ai docenti per lo zelo con cui intendono all'adempimento del loro compito.

Queste scuole infatti hanno assunto quest'anno delle proporzioni considerevoli, se vi si contano già oltre 70 alunni inscritti e che frequentano con regolarità le lezioni, e noi dobbiamo fare le nostre congratulazioni verso gli alunni medesimi che mostrano così di ben comprendere l'importanza ed utilità dell'istruzione, e verso i capi officina e padroni di bottega che sormalmente cedono ai propri dipendenti un'ora di lavoro perchè possano dedicarla allo studio.

Sappiamo che gli illustri Visitatori tributarono loro i dovuti encomi, e si proposero d'intervenire una sera alla scuola maschile onde assistere a qualche saggio del profitto che gli alunni vi ritraggono.

L'Ispettore di P. S. signor Giulio Ciaperoni, ha ricevuto il decreto che lo chiama ad assumere analoga funzione a Ferrara. Non è molto tempo che egli si trovava fra noi; pure questo poco tempo è bastato a far conoscere in lui un funzionario distinto per zelo, capacità ed intelligenza. Non dubitiamo quindi che anche nella sua nuova destinazione egli saprà rendere utili servizi in quell'importante ramo dell'amministrazione che è la sicurezza pubblica.

La Commissione incaricata di raccogliere le firme dei Negozianti Udinesi allo scopo di abolire le regalie e di sostituirvi un Giardino d'Infanzia, crede opportuno di avvertire il pubblico come essa avesse trovato favore presso tutti i negozianti, i quali in massima erano consenzienti colle sue viste. Se non che, avendo incontrato ostacoli insormontabili presso taluno per l'attazione immediata, vale a dire nel corrente anno, dell'abolizione delle regalie, la Commissione rende noto a coloro che finora aderirono, che il loro obbligo per quest'anno è come non avvenuto, ed esprime il desiderio che i sottoscrittori si convochino per intendersi per l'anno venturo e costituirsi.

Sulle scuole serali del contado riceviamo la seguente: — Sig. Direttore. — Ella ha talora incoraggiato i maestri delle scuole elementari del contado a darsi il merito di aprire le scuole serali e festive per gli adulti, con che si acquisterebbero anche il titolo per ottenere qualche gratificazione o dal Governo, o dal Comune, o dalla Provincia, o da qualche società d'incoraggiamento, se si fondasse.

L'idea è buona, e giusta, e più di un maestro, anche prima di ricevere questo incoraggiante consiglio, l'ha messa in pratica quanto stava in lui. Ma se il povero maestro può dare l'opera sua, questo non basta.

Per questa scuola occorre un po' d'illuminazione; e non sempre il Comune la paga. Occorrono poi carta, penne e libri: e questo lo si ottiene ancora più di rado.

Massimamente per i libri bisognerebbe venire al soccorso dei maestri di buona volontà.

Od il Governo, o la Provincia od una Società d'incoraggiamento per la istruzione, se si fonda, a parte quello che potrebbero fare per i buoni e zelanti maestri, dovrebbero aiutarli tutti in questa faccenda dei libri di lettura.

Occorre assolutamente, che si faccia una scelta di

una dozzina di volumetti, i quali formino una buona lettura per i contadini, e che se ne faccia, sia pure su carta grossa ed alla buona, una edizione molto economica, e che un certo numero di copie si mettano a disposizione dei maestri che aprono scuole serali, o festive agli adulti del loro villaggio.

I libri i contadini non li comperano da sé; e se anche volessero comperarli, non saprebbero né dove, né come trovare i migliori, e più adattati a loro ed a più buon mercato.

Di questo mie parole, signor Direttore, faccia l'uso che crede e mi tenga per suo.

Dev.º

Un maestro elementare di buona volontà.

Quello che ci scrive il nostro bravo maestro ci viene anche da altra parte avvertito i libri sono quelli che mancano, e libri adattati ai contadini.

Libri elementari veramente se ne fanno e pubblicano di molti adesso in Italia. Tra ottimi, buoni, mediocri e cattivi si farebbe una grande biblioteca. Ma vi manca l'ordine e la scelta e ci manca poi anche quel buon mercato senza di cui un libro non sarà mai popolare, non potendo diventare accessibile alla borsa del povero.

Per provvederci ci vuole una doppia azione, quella del Ministero dell'istruzione pubblica, sussidiata dai Consigli scolastici provinciali, dai provveditori e da tutto il personale ufficiale, e quella delle Associazioni spontanee per l'istruzione popolare, nazionali che sieno, o regionali, o provinciali.

Se noi avessimo da dare consigli al Ministro della pubblica istruzione uno sarebbe questo.

Scegliremmo alcune persone addattate a quest'ufficio e daremmo loro l'incarico di raccogliere tutti i migliori libri italiani che possono servire alla istruzione popolare, ed anche i tedeschi, francesi, fiamminghi, inglesi, americani, che sono spesso eccellenti. Dopo averli presi tutti in esame, e scelto il meglio dagli italiani, ne compreremmo la proprietà dagli autori, non senza suggerire ad essi i mutamenti, completamenti, correzioni da farsi, e ne faremmo un'edizione a buon mercato a milioni di copie, per diffonderli massimamente nei contadi. Altri libri cometteremmo ad alcuni scrittori già provati, ed altri faremmo tradurre e ridurre. Si potrebbe così formarsi facilmente una biblioteca popolare, istruttiva, di circa un centinaio di volumetti, che si donerebbero, o si venderebbero, per pochissimo alle scuole, agli alunni, ai soldati ecc.

Ma le Associazioni provinciali per l'istruzione popolare, partendo dalle condizioni particolari del rispettivo paese, potrebbero fare la loro piccola biblioteca locale una dozzina di volumetti per aiutare gli alunni a passare dal dialetto alla lingua, dalla geografia provinciale a quella dell'Italia e del mondo, alla cognizione dei diritti e doveri civili dell'Italiano, dei fatti statistici riguardanti il nostro paese, ed anche gli altri in una certa misura, delle biografie dei provinciali e di tutti gli Italiani che meglio giovarono alla patria, alla pratica della buona agricoltura per il proprio paese ecc.

Tutto questo, unito agli almanacchi ed annuarii, alle istituzioni speciali per qualche ramo d'agricoltura da venirsi facendo d'anno in anno verrebbe formando la biblioteca popolare provinciale, come parte o complemento, o principio della nazionale. Anche questi libri si dovrebbero stampare a buon mercato, e talora diffondere gratuitamente.

Non occorrerebbe fare molto; ma bisogna cominciare dal far qualcosa. È facile l'aggiungere dopo avere cominciato; ma bisogna pur cominciare una volta. Un solo volumetto all'anno che si facesse per questa biblioteca popolare provinciale, sarebbe qualche cosa in capo di alcuni anni per la istruzione del popolo. Le nuove edizioni sarebbero poi corrette, accresciute, migliorate. La sostanza di questi libri verrebbe pure di anno in anno migliorandosi, a seconda delle cognizioni maggiori che sarebbero diffuse nella moltitudine.

Il libro è il complemento naturale della scuola, e quello che può renderla efficace, massimamente facendo che il popolo trovi sempre nella sua biblioteca qualcosa di applicato alla vita pratica sua propria, alla sua professione.

Ma intanto bisogna aiutarsi con quello che si ha, ed i Consigli scolastici dovrebbero venire in aiuto di questi poveri maestri di buona volontà, perchè abbiano indicazioni sui libri adatti, poi le rappresentanze provinciali e comunali dovrebbero preoccuparsi questi libri.

Preghiamo i Sindaci, Assessori, Segretarii e comunali, Ispettori scolastici e Maestri a darci notizia dell'andamento delle scuole serali e festive in quest'anno, affinché gli esempi di chi fa e fa bene sieno d'incitamento agli altri, e si desti così una salutare emulazione tra tutti coloro che procurano di beneficiare il popolo istruendolo.

Da Martignacco ci scrivono che nella scorsa notte veniva in rissa ucciso colà un certo De Filippo Giuseppe di quel Comune. Sino ad ora ignoti sono gli autori del misfatto; ma le autorità giudiziaria e politica si sono già recate sul luogo per istituire le necessarie indagini.

A Cosenza, donde ci scrivono della neve che copre non soltanto gli Appennini, ma anche i luoghi di pianura della punta dello stivale, facciamo sapere che in quest'orecchia che è il Friuli domina un tempo bellissimo con un sole brillante. Preducio ce lo abbiamo, e si fa anche una bella provvista di ghiaccio; ma ci si campa via, e quando a Cornigliano calabro hanno venti centimetri di neve, possiamo essere ben contenti di ascoltare la banda musicale in piazza Ricasoli.

Si è rinvenuto un portafoglio contenente valori diversi ed una dichiarazione di debiti, dell'anno 1865.

Chiunque l'avesse perduto potrà rivolgersi in Via Cavour N. 910 rosso presso il sig. Schenardi. L'ufficio Forestale, che lo restituirà dietro gli opportuni schiarimenti.

Udine, 12 dicembre 1871.

Portafoglio trovato. Chi avesse, per correndo la ferrovia Sacile-Udine, perduto un portafoglio contenente danaro, potrà ricuperarlo presso l'Ingegnere-Reggente l'Ufficio Tecnico Prov. sig. Giuseppe Rinaldi, dando i necessari connati.

Errata-corrige. Nella tabella annessa al l'Avviso 12 corr., N. 1011 relativa all'appalto della fornitura dei combustibili e combustibili occorrenti al Collegio Uccellis, fu per errore di stampa indicato il prezzo delle Polverie ragguagliatamente al peso in Chilogrammi, quando invece il prezzo stesso riguarda ciascun capo da somministrarsi.

Uffizio dello Stato civile di Udine
Bollettino settimanale dal 10 al 16 dicembre.

Nascite

Nati vivi, maschi 8, femmine 14 — nati morti maschi uno — femmine una — esposti, maschi 1 — femmine 1 — totale 26.

Morti a domicilio

Gio. Batt. Bortolotti fu Antonio d'anni 32 facchino — Giuseppe Modotti di Pietro di giorni 10 — Marco Nonino fu Domenico d'anni 69 agricoltore — Luigi Cargiolani di Antonio di mesi 3 — Giovanni Mattioni fu Giuseppe d'anni 70 pittore — Maddalena Mongoni-Galussi fu Biaggio d'anni 60, attendente alle occupazioni di casa — Bartolo Mazzorini fu Casimiro d'anni 61 oste — Carmela Chiassini di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Annunziata Martina di Giovanni d'anni 5 e mesi 6 — Caterina Pisolini fu Antonio d'anni 86 possidente — Tommaso Pognici fu Antonio d'anni 79 falegname — Anna nob. Manin di Tommaso d'anni 25 maestra — Carolina Santati di Giuseppe d'anni 4 — Caterina Vendramini-Gennari fu Marco d'anni 69 cuccitrice — Pietro Padoani fu Valentino d'anni 56 macellaio — Giacomo Vicario fu Pietro d'anni 63 sacerdote — Amalia Macuglia di Giuseppe di mesi 9 — Italo Toniutti fu Sebastiano d'anni 18 falegname — Maria Ciogno fu Pietro d'anni 48 monaca.

Morti nell'Ospedale Civile

Gregorio Barberino di mesi 1 — Giovanni Dondello di giorni 21 — Gio. Batt. Dose fu Sebastiano d'anni 69 fruttivendolo — Nicolò Fabbro fu Giovanni d'anni 72 questuante — Alessandra Demetri di giorni 9 — Amalia Straulini di Pietro d'anni 1 — Luigia Chiavotti fu Antonio d'anni 21 serva.

Totale 26

Matrimoni

Del Fabbro Emidio agricoltore, con Vicario Demetria contadina — Pauluzza Antonio, oste con Caterina Porta agiata — Conetta Fortunato ufficiale nel R. Esercito con Mauri Angiola agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale.

Sartori Carlo possidente con Verizzo Angela possidente — Taisch Claudio fornajo con Lucci Domènica tabaccaja — Rovere dott. Giovanni possidente con Morlacchi Cleofa agiata.

FATTI VARI

Bibliografia. Gli ozii delli scienziati non sono dei comuni, ma esercizi di una nuova ginnastica del loro ingegno, il quale cessando per poco d'indagare gli arcani della natura fisica onde svelarli a pro nostra, prende per sua mèta i misteri dell'uomo; e tenendo perciò altri modi, e dire quasi un altro linguaggio, al certo altre locuzioni e istruisce dilettandosi in quello che più concerne la vita sociale appresso l'ordinamento di quella dell'individuo. In tal studio il celebre Liroy diede un bellissimo esempio oggi, pubblicando un piccolo libro di moralità non pedantesca né fratesca, ma piena de' più elevati sentimenti sotto una forma tanto piacevole che il cuore ne resta commosso e la mente appagata per guisa che l'è impossibile non accordare con essi, per poi prenderli a norma delle sue operazioni piccole o grandi che sieno.

Questo prezioso volumetto, uscito dalla tipografia Domenico Salvi, in Milano, sotto il titolo: *Ch'è dura la vita*, è scritto principalmente a vantaggio del popolo il quale ora ha tanta parte nella cosa pubblica, e a cui non potrà giovare con lode, se non chi ha l'animo e l'intelletto conformati a quei principi morali che dopo aver fatta la felicità di sé fanno quella dell'universale. Le pagine di esso servono mirabilmente a questo fine; ed io raccomando mandandone con istanza la lettura, non intendo di fare una buona azione.

PIRVIANO ZECCHINI.

Don Margottè è uno speculatore di prima forza. Per accaparrarsi i soci ora lascia travedere che emigrato il papa emigrerebbe anch'egli, e che stamperebbe il suo giornale fioriva, dantolo allo stesso prezzo. Sta a vedere, se in altri paesi avessero tanta tolleranza come qui. Si capisce da questo annunzio che il papa non pensa a lasciare

stupenda sua reggia del Vaticano, che è la prima del mondo.

Statistica delle scuole e delle chiese in Ungheria. Dalla statistica pubblicata recentemente in Pest in lingua ungherese dal segretario ministeriale Bosics si rileva che la chiesa cattolica (compresa l'unità o l'armena) vi ha 24 vescovati con 493 decanati, 8239 parrocchie e 7,791,600 credenti; la chiesa greco-orientale 8 vescovati con 80 decanati, 2379 parrocchie e 1,940,400 credenti; la chiesa evangelica luterana 5 sopr'intendenze con 46 decanati, 37 parrocchie e 1,015,873 credenti; l'evangelica riformata 4 sopr'intendenze, 1 vescovato nella Transilvania con 56 decanati, 2107 parrocchie e 1,931,700 credenti; l'unitaria 4 vescovati con 108 decanati e 53,127 credenti; finalmente la confessione israelitica 23 distretti di comunità con 341,500 credenti.

In fatto di scuole nell'Ungheria e Transilvania esistono 35 istituti teologici (la facoltà teologica di Pest e il seminario vescovile) con 174 maestri e 3361 scolari, 13 istituti giuridici (la facoltà giuridica di Pest e 12 accademie di diritto) con 122 professori e 3364 scolari, 3 istituti medici con 63 professori e 841 scolari, 2 istituti filosofici con 24 professori e 73 scolari, 1 scuola tecnica superiore con 48 professori e 431 scolari, 1 accademia forestale e montanistica con 20 professori e 153 scolari, 1 accademia di commercio con 12 professori e 312 scolari, 6 istituti agronomici con 48 professori e 403 scolari, 1 istituto di preparandi nel disegno con 31 professori e 27 scolari. L'Ungheria e la Transilvania contano 147 ginnasi con 1618 professori e 30,503 scolari, 28 scuole reali con 300 professori e 5611 scolari, 1 istituto d'istruzione per i sordi e 1 per ciechi con 44 maestri e 489 allievi, 48 istituti di perfezionamento per maestri con 364 maestri e 1622 scolari, 8 istituti di perfezionamento delle maestre con 48 maestre e 236 scolari. Finalmente si hanno in complesso 13,798 scuole popolari con 17,792 maestri e 1,106,904 fanciulli che frequentano le scuole; di fanciulli obbligati alle scuole ve ne sono 2,284,741, onde 1,132,626 non frequentano le scuole.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Italia crede di sapere che la Camera ha l'intenzione di cominciare giovedì, 21, le vacanze di Natale.

— Il Senato è convocato in seduta pubblica domani, 19.

— Il nuovo centro sinistro ha tenuto iersera una riunione, nella quale avrebbe deciso a maggioranza di mettersi in rapporto con la sinistra per la composizione della lista della Commissione dei provvedimenti finanziari. Ci si dice che a quella riunione siano intervenuti solo 16 deputati.

— La nomina della Commissione dei provvedimenti di finanza pare si abbia a fare dalla Camera nella seduta di martedì 19.

— L'Opinione ha da Vienna: Fu sanzionata la legge che estende il diritto elettorale a coloro che pagano 10 fiorini d'imposta. — Il ministro dei culti ottiene l'approvazione di introdurre le leggi riguardanti gli affari confessionali.

— Scrivono da Roma alla Nazione, che la Legazione austro-ungarica presso il Re d'Italia è definitivamente ivi stabilita. Il Nunzio pontificio a Vienna ha messo sossopra cielo e terra per impedire questo fatto; ma le sue pratiche non sono né punto né poco riuscite a smuovere il ministro Andrassy.

Quanto alla nomina del ministro in surrogazione del Barone Kübeck nulla è ancora stabilito, e non è nemmeno improbabile che il Barone Kübeck venga conservato nel suo posto attuale. Questo contegno del Governatore austro-ungarico dispiace moltissimo al Vaticano, dove fino a pochi giorni or sono si aveva l'illusione che la Legazione austro-ungarica non sarebbe venuta a fissare stabile residenza in Roma.

— Rileviamo dai fogli belgi che il nuovo ministro Thieuv-Milon, presentandosi alla Camera, invitò i partiti a lasciar in disparte le questioni politiche sino alle nuove elezioni, nelle quali il paese esprimerà il proprio volere.

— L'Iberia di Madrid smentisce la voce di una crisi ministeriale.

— La prima parte del contingente di prima categoria della classe 1850 è chiamata alle bandiere pel dì 8 gennaio.

— La Gazzetta d'Italia ha questo dispaccio da Monaco:

Il generale di Moltke, parlando tempo indietro col principe Hohenzollern a Berlino, disse:

« Noi non ci facciamo illusioni. La Francia pagherà l'indennità non nel tempo fissato, ma la pagherà! Appena che avrà effettuato questo pagamento avrà forse anche pronto un alleato per farci la guerra. Noi però, vi assicuro, che ci stiamo preparando per batterli entrambi, e li batteremo! »

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles, 15 (Assemblea). Simon presenta un progetto per l'organizzazione dell'istruzione pri-

maria. Si discute l'interpellanza di Levoyor. Dopo alcuni discorsi, l'Assemblea rinviò la questione all'esame della Commissione di trenta membri.

Vienne, 15. La Banca nazionale ridusse lo sconto in tutti i rami di 1 Oio.

Pietroburgo, 15. Il Corriere del Governo ha un articolo sulla situazione dell'Europa, nel quale dice che le tradizioni legano la Russia alla Prussia ed all'Austria, che la Francia non deve crearsi nuovi nemici, ma cercare di mettersi sopra un buon piede colla Russia. Questa è indipendente, libera, non minaccia alcuno, e non teme minacce da alcuno. La Russia segue una politica di pace, non fa preparativi militari oltre che ai più necessari, per poter far fronte a future eventualità. Quell'articolo dichiara che l'idea dell'unione di tutti gli Slavi sotto l'egemonia della Russia è un'utopia, che non è né negli interessi slavi né in quelli della Russia. Gli interessi della Russia esigono una politica di pace.

Costantinopoli, 15. Avvennero molti disastri marittimi nel Mar Nero. Attendonsi domani importanti cambiamenti ministeriali.

Parigi, 16. Thiers intervenne ieri alla riunione della Commissione d'iniziativa; egli parlò lungamente a favore del ritorno a Parigi, mostrando la necessità della preminenza di Parigi. Pregò la Commissione di non decidere senza udirlo nuovamente.

La Commissione si aggiornò a martedì. Vienna, 16. La Neue Freie Presse riporta la voce che la Cassa di Stato ha di già 16 milioni in contanti per pagare il coupon di gennaio, senza che sia necessaria un'operazione finanziaria. Le entrate dell'anno corrente sorpasserebbero il preventivo di 122 milioni. Non sarà probabilmente necessaria un'operazione finanziaria per coprire il deficit del 1871.

Londra, 16. Nello stato di salute del Principe di Galles continuano i sintomi favorevoli.

Roma, 17. Iersera una riunione di deputati promossa dal presidente del Consiglio fu numerosissima.

Dopo la sua esposizione che l'oggetto della riunione era la necessità di costituirsi in maggioranza, e dopo alcuni discorsi, in cui il Ministero e i deputati scambiarono le loro idee e affermarono il principio di solidarietà del Ministero e della maggioranza, si deliberò di incaricare una Giunta di fare una lista della Commissione dei provvedimenti finanziari.

La Giunta fu composta per unanime accordo di quelli che presero parte precipua alla discussione dell'adunanza.

Versailles, 16. Assicurasi che l'esposizione finanziaria, distribuita oggi, reca le spese del bilancio in 2415 milioni, le entrate in 2429; dunque un eccedente nelle entrate di 14 milioni. Le nuove imposte che figurano nell'entrata ascendono a 247 milioni, di cui 10 in diritti sulle materie prime, 65 sulle materie tessili, 30 in imposte su valori mobiliari, 20 nell'aumento del diritto sugli zuccheri, 10 in diritti sulle materie per le manifatture, 10 nel ristabilimento dei diritti di navigazione. L'esposizione constata che le nuove imposte non aggravano la proprietà fondiaria, né toccano la rendita, il carbon fossile, il ferro, il trasporto delle merci.

Parigi, 17. Il principe Napoleone e la Principessa Clotilde imbarcarono a Calais diretti a Londra.

Vienne, 16. L'Imperatore ricevette oggi Schweinitz che presentò le credenziali come ambasciatore della Germania.

Un decreto convoca il Reichsrath pel 27 dicembre.

Un altro decreto nomina Chotek ministro a Madrid.

Londra 16. La Principessa di Prussia non verrà, in seguito al miglioramento del Principe di Galles.

Londra, 16. Quasi tutti i membri della famiglia reale partirono da Sandringham. La Regina resta.

Il Principe di Galles passò la giornata tranquillissima.

Madrid, 15. I giornali assicurano che il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re discuterà domani la questione dello scioglimento delle Cortes. L'Argos dice che molti Municipi, che l'Uniparzial diceva radicali, fecero conoscere in maniera privata che appartengono ai progressisti rappresentati da Sagasta. È smentito il disaccordo tra Sagasta e il ministro.

Roma, 16 (Camera). Si dà lettura al progetto presentato dall'onore. Lioy per una riforma del Regolamento.

Garcia svolge un suo progetto per ottenere una maggiore bontà nei giudicati con garanzia.

Chiaves lo combatte e così pure De Falco.

Garcia prende atto delle cose dette dal ministro e ritira la sua proposta.

Griffini raccomanda al Sella di esonerare da qualunque tassa, almeno per qualche tempo, l'industria dello zucchero di barbabietola.

Sella dice che la questione sollevata dall'onorevole Graffini deve esser discussa ad altro momento; intanto però non può far a meno di manifestare le sue antipatie pel sistema protezionista a cui accennerebbe la proposta del preopinante.

Chiusa la discussione generale sul bilancio di prima previsione delle finanze se ne approvano tutti i capitoli.

Sul bilancio della marina prende la parola l'onore. Maldini per dichiarare che la Commissione desiste per ora da alcune proposte, riservandosi a riproporle, allorché si discuterà il nuovo organico della marina.

Anche il bilancio della marina è approvato con pochissima discussione.

Roma, 17. (Camera). Si discute il bilancio preventivo dell'istruzione.

Delio, Bertani e Suis fanno considerazioni generali, e raccomandazioni sulle cose dell'istruzione superiore e primaria e sui professori deputati.

Correnti e Donghi, relatore, danno relative risposte.

Correnti presenta il progetto per il miglioramento delle condizioni degli insegnanti nelle Scuole secondarie, per la purificazione dell'Università di Roma e di quella di Padova alte Università, e per la soppressione della facoltà teologica.

Sul capitolo relativo all'indennità alle provincie della ispezione delle scuole primarie parlano Della-Roa, Donghi, Correnti, Spacenta, Macchi, Salaris e Santoni.

Approvansi vari capitoli.

Monaco 16. Nella Dieta si procede alla prima lettura della proposta Schuttinger-Barth. Il ministro Lutz dice che se la proposta diventasse legge la Baviera sarebbe morta per l'Impero; essa perderebbe l'importante influenza che ha ora nella legislazione dell'Impero. La proposta è sufficientemente appoggiata e viene rinviata alla Commissione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 17 Dicembre 1871 | ORE | | |
|-------------------------------|-----------|--------|--------|
| | 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro ridotto a 0° | | | |
| alto metri 116,01 sul | | | |
| livello del mare m. m. | 758.2 | 757.1 | 757.7 |
| Umidità relativa | 63 | 61 | 60 |
| Stato del Cielo | q. sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione) | — | — | — |
| (forza) | — | — | — |
| Termometro centigrado | -0.6 | +3.8 | +0.4 |
| Temperatura (massima) | +6.4 | | |
| (minima) | -2.7 | | |
| Temperatura minima all'aperto | -6.3 | | |

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Francese 56.45; fine settembre Italiano 68.—; Ferrovie Lombardo-Veneto 440.—; Obbligazioni Lombardo-Veneto 350.—; Ferrovie Romane 132.—; Obbl. Romane 179.—; Obblig. Ferrovie, V. Em. 1863 190.50; Meridionali 194.—; Cambi Italia 4 3/4, Mobiliare —.—; Obbligazioni tabacchi 490.—; Azioni tabacchi 715.—; Prestito 91.70; Londra a vista 23.79; Aggio oro per mille 15.—.

Berlino, 16. Austr. 223.31; lomb. 115.14; viglietti di credito 182.12, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— credito —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 63.14, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 16. Inglese 92.38, lombarda —.— italiano 64.14; turco 4.58, spagnolo 33.14 tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

N. York 16. Oro 119 1/4.

| FIRENZE, 16 dicembre | |
|----------------------------|-----------|
| Rendita | 72.02 1/2 |
| « fino cont. | 743.50 |
| Oro | 21.46 |
| Londra | 27.17 1/2 |
| Parigi | 106.23 |
| Prestito nazionale | 85.12 |
| « ex coupon | — |
| Obbligazioni tabacchi | 510. |
| « Banca Toscana | 1818. |
| Azioni tabacchi | 743.50 |
| Banca Naz. it. (nomi-nale) | 35.00 |
| Azioni ferrov. merid. | 446.50 |
| Obbligaz. « | 208.— |
| Buoni | 507.— |
| Obbligazioni eccl. | 85.40. |
| Banca Toscana | 1818.— |

| VENEZIA, 16 dicembre | |
|---|-----------------|
| Effetti pubblici ed industriali. | |
| CAMBI | |
| Rendita 3 O/o god. 1 luglio | 71.50.— 71.60.— |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr. | 85.10.— 85.20.— |
| « fin corr. | — |
| Azioni Stabil. mercant. di L. 900 | 96.— 97.— |
| « Comp. di comm. di L. 1000 | — |
| VALUTE | |
| Pezzi da 20 franchi | 21.55.— 21.58.— |
| Bancnote austriache | — |
| Venezia e piazza d'Italia. | — |
| della Banca nazionale dello Stabilimento mercantile | 4 1/2 O/o |

| TRIESTE, 16 dicembre | |
|-------------------------|--------------------|
| Zecchini Imperiali | for. 5.54 — 5.55 — |
| Corona | — |
| Da 20 franchi | 9.57 1/2 9.58 1/2 |
| Sovrane inglesi | 11.85 — 11.86 — |
| Lire turchi | — |
| Talleri imperiali M. T. | — |
| Argento per cento | 116.65 116.85 |
| Colonati di Spagna | — |
| Talleri 120 grana | — |
| Da 5 franchi d'argento | — |

| VIENNA, dal 15 dic al 16 dic. | |
|---------------------------------|------------------|
| Metalliche 5 per cento | for. 58.75 58.75 |
| Prestito Nazionale | 68.60 68.65 |
| « 1860 | 101.60 101.30 |
| Azioni della Banca Nazionale | 808.— 809.— |
| « del credito a for. 200 austr. | 325.80 322.80 |
| Londra per 10 lire sterline | 117.80 117.60 |
| Argento | 117.25 117.15 |
| Zecchini imperiali | 5.57 — 5.57 — |
| Da 20 franchi | 9.55 1/2 9.53 — |

| PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE | |
|--|------------------------------|
| praticati in questa piazza 16 dicembre | |
| Fumento (ettolitro) | it. L. 22.77 ad it. L. 24.29 |
| Granoturco | 15.37 — 17.56 — |
| « foresto | — |
| Sagala | 15.27 — 15.40 — |
| Avena in Città | 8.60 — 8.70 — |
| Spelta | — |
| Orzo pilato | — |
| « da pilare | — |
| Saraceno | — |
| Sorgorosso | — |
| Miglio | — |
| Mistura nuova | — |
| Lupini | — |
| Leuti il chilogr. 100 | — |
| Fagioli comuni | 25.— 23.30 — |
| « carnielli e schiavi | 28.50 — 29.— |
| Fava | — |
| Castagne in Città | rasato 15.50 — 14.— |

P. VALLESSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario.

Comunicato.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Mi trovo in dovere di ringraziare vivamente la rispettabile Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali **l'Unione** e per essa il signor M. Zilio Rappresentante o Direttore per la Provincia di Udine.

Il giorno 12 and. avvenne incendio nella Casa di mia proprietà in Susans, Frazione di Majano, Distretto di S. Daniele; il giorno 13 ne fu notiziato il suddetto sig. Direttore, che portatosi immediatamente sopralluogo unitamente al Perito sig. Orazio Sostero, Membro della Giunta Municipale di S. Daniele, ed ivi Vice-Direttore della prefata Compagnia, liquidato il danno, mi venne immediatamente ed integralmente pagato a mano del Direttore sig. M. Zilio suddetto, il quale regalava pur anco coloro che si prestarono in quella circostanza.

Susans 16 Dicembre 1871

ANGELO TOMADA q.m. ANTONIO.

Banca del Popolo di Firenze

La Direzione generale della Banca del Popolo avendo avuto richiesta delle 12,000 Azioni che rimangono a completare il Capitale sociale, di lire 10,000,000, si è riservata di aprire in tutte le Sedi una pubblica sottoscrizione alle condizioni offertele.

Quindi nei giorni 18, 19, 20 corrente sarà presso le Sedi ed Agenzie aperta la sottoscrizione alle seguenti

Condizioni della Sottoscrizione

1. Oltre il valore nominale di ciascuna Azione di lire 50, sarà pagato un premio di lire 5., quale compenso delle quote che nei passati Esercizi gli Azionisti rilasciarono a fondo di riserva che costituisce una proprietà sociale.

2. All'atto della sottoscrizione sarà pagato dal sottoscrittore il solo ammontare del premio di lire 5, sopra ciascheduna Azione, e gliene verrà rilasciata ricevuta provvisoria da cambiarsi col Titolo interinale al reparto per probabile caso di riduzione, di che all'Articolo 6.

3. Il valore delle Azioni sarà pagato per intero in rate, a forma dello Statuto sociale Art. 11, a piacere del sottoscrittore. Almeno la prima rata dovrà pagarsi all'epoca del reparto. Trascorsi 10 giorni dall'epoca stessa senza che si effettui alcun versamento, le Azioni saranno nuovamente vendute, ed il premio resterà acquisito dalla Banca. Per chi trascurasse il pagamento delle rate successive sarà pronunciata la decadenza a termini dello Statuto (Art. 14).

4. Il godimento decorrerà sulle Azioni saldate a forma del Regolamento art. 5.

5. Nessun abbuono sarà accordato a chi paga anticipatamente.

6. La sottoscrizione sorpassando il numero delle Azioni poste in vendita, la Banca avrà il diritto di fare una proporzionale riduzione.

I premi delle Azioni eccedenti saranno restituiti. Le sottoscrizioni si ricevono presso la Banca del Popolo, sede di Udine.

Firenze 14 dicembre 1871.

Dalla Direzione generale della Banca del Popolo.

DICHIARAZIONE MEDICA

Si attesta che nella pratica di questo Civico Ospedale Provinciale, l'Olio di fegato di Merluzzo economico (di BERGHEM) quale si vende in Udine presso la Ditta fornitrice **Fabris Angelo**, corrispose mai sempre alle migliori aspettative dei curanti, in tutti quei casi nei quali la scienza medica trovò di applicarlo a sollievo degli ammalati.

MICHELE D' MUCELLI
Medico Primario

Visto il Direttore
PERUSINI.

9.

D' AFFITTARE in Via Manzoni Casa Tellini due stanze ammobigliate, una da letto e l'altra da studio, con stufette, situate a mezzo giorno **piano nobile**. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale di Udine.

SUL

CENSIMENTO GENERALE della Popolazione DEL REGNO D' ITALIA ordinata per la fine dell'anno 1871.

DISCORSO

del

PROF. LUIGI RAMERI.

Si vende dal Libraj sig. Paolo Gambierasi in Udine al prezzo di Centesimi 50, e si spedisce mediante Vaglia Postale.

ATTI UFFICIALI

N. 1001.

3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine - Distretto di Tolmezzo

Comune di Arta

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a superiore Autorizzazione il giorno di Domenica 24 Dicembre 1871 ore 10 antimeridiane avrà luogo sotto la presidenza del sig. Commissario, e nell'Ufficio Commissariato di Tolmezzo, coll'intervento di questa Giunta Municipale un'asta per la vendita di numero 4001 piante resinose abete e larice del diametro di centimetri 29 e sopra in prima taglia stimato L. 14688. 14 in complesso, più N. 1575 metri cubi di Horre Taggio, stimato L. 2220. 75, il tutto esistente nei boschi Comuni Lanza e Valbertat, situati parte in territorio del Comune di Paularo e parte sul territorio Austriaco.

2. L'asta seguirà col metodo delle Schede Segrete in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 Aprile 1866 N. 5323 pubblicato col R. Decreto 25 Gennaio 1870 N. 5152.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque, presso l'Ufficio Municipale di Arta, in tutte le ore d'Ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo del valore peritale.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventosimo fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Arta, li 8 Dicembre 1871

Il Sindaco
L. GORTANI.

Il Segretario
P. Marpillar.

Provincia del Friuli - Distr. di Maniago

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ERTO
E CARSO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo stipendio di L. 600 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le istanze corredate dei documenti a termini di legge saranno prodotte a questo Municipio nel termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolato alla superiore approvazione.

Il Sindaco

M. CORONA

G. Corradini Segr.

CONSORZIO DAZIARIO

di Martignacco

Di seguito a deliberazione odierna delle Rappresentanze delle Comuni consorziate di Martignacco, Reana, Feletto, Pagnacco e Tavagnacco, si dichiara aperto il concorso al posto di commesso daziario per questo Consorzio, cui va annesso l'annuo onorario di L. 1200.

Ogni aspirante dovrà produrre i seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti l'età non minore né maggiore degli anni 30 ai 50.

2. Attestato di sana e robusta costituzione fisica.

3. Certificato dal quale risulti una ineccezionabile condotta politico-morale. Obblighi dell'eletto s'no:

1. Residenza nel Capoluogo del Consorzio.

2. Cauzione per L. 1500 in cartelle a corso di listino, oppure una mallevaria per eguale importo da prestarsi da persona solvente e beneviva alla Rappresentanza Consorziale.

Chiunque intende farsi aspirante al posto dovrà produrre i suoi documenti entro il corrente mese di dicembre, con avvertenza che la nomina duratura per un anno salvo riconferma, è di spettanza delle Giunte Municipali delle Comuni Consorziate.

Martignacco li 16 dicembre 1871.

Il Sindaco

LUIGI DECIANI

AVVISO

INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siassi malattia.

La Sennambula Anna d'Amico, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie o delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna.

CONVULSIONI
EPILETTICHE

(EPILESIA)

per lettera **guarisce radicale**
e pronta, fondata sopra numerose e lunghe esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata -
nvio di fr. 30 -

M. Holtz

48, Lindenstr. (Prussia).

OLIO NATURALE

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portate incassate nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla incisa sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-azzurro, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. E più ricco di principi medicamentosi dell'olio di rosso o bruno; quindi più utile, sotto un nome volume. Perfetta, enteneutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, quali olio di pesce loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL'ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dall'alto di colore, magnesio, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minerale quali sono lo jodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non potersi separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale è e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che non conosca; e come in siffatta combinazione, che io mi permetto di chiamare *semianimalizzata*, questi metalli attraversano innocentemente i nostri tessuti, dopo d'aver perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e viuto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza torrebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanto parte abbiamo gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza, nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per voto polmonare ogni ora grammi 35 e 550 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,519 d'acido carbonico per ogni chilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idrocarburi dell'animale

col l'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro la potenza calorifica con energia magra, che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo dei principi idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tulle quando non si ripara a questa continua perdita con mezzi di natura analoga e quali necessariamente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tulle tanto più celesti, quanto un tale processo di reazione dura più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinari mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione dei principi idro-carburati; in difetto dei quali dovansi consumare i tessuti, finché ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dairque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deturcano, quali sono: la naturale gracilità, ed il cattivo abito per ereditario od acquisite affezioni rachitiche o scrofalose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, nella carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella consunzione poi di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidi e puerperali, la miliare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo piezzo il più brillanti successi anche in casi disperati, siati permissi di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro olio naturale di fegato di Merluzzo, oltreché un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbero dare degli altri ordinari del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltreché essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastrici enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

N.B. Qualunque bottiglia non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravallo, CORMONS, Codolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti, PORDENONE, Roviglio, Varaschini, SACILE, Busetto, TOLMEZZO, Chiussi.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suseposti di L. — 50

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, — 2.50

Cartoncini Marmo-Percellana, o con bordo nero — 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti fran li a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e) L. 4.80

400 (200 Buste relative bianche od azzurre) 9. --

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e) 11.40

400 (200 Buste porcellana) 10. --

400 (200 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella e)

400 (200 Buste porcellana pesanti)

400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suseposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, qua i drigliata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

BANCA VENETA

di depositi e di Conti Correnti
CAPITALE L. 5,000,000

La Banca Veneta a Padova riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 per cento.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 per cento.

Senza trattenuta d'imposta sulla Ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munita di due firme almeno

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 " " " 4 " "

a 5 0/0 " " " 6 " "

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici o valori industriali a 5 1/2 0/0.

Il Vice Presidente

M. V. Jacur

Il Direttore

Eulrico Rava

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d'oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1037

dirimpetto la farmacia Comelli

un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTA

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da L. 11 a 20

» » stivaloni da » 22 a 55

» » donna da » 9 a 18

» » fanciulli » 2 a 9

Della sottoscritta firma trovansi depositi a Venezia

in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE
AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Bérinquier, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in p-zz. del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del Dr. Bérinquier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente i linee ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Bérinquier, impedisce la formazione delle furfore e delle risipi; a 2 fr. e 30 cent.

Dolet d'erbe Pettorali, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia, Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI, Bassano: GIOVANNI FRANCHI, Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.